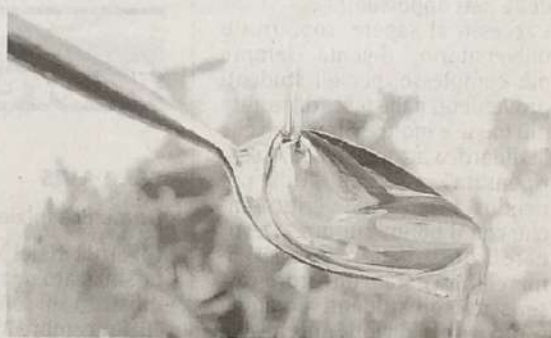


# «Vogliono declassare il dop Monti Iblei»

**Chiaramonte.** I circoli Ap e Fdi lanciano l'allarme sulle scelte del ministero penalizzanti per l'olio locale

**CHIARAMONTE.** Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nei prossimi giorni, è chiamato ad approvare la proposta di modifica del disciplinare di produzione del dop Monti Iblei con la quale verranno annullate le 8 sottozone di riferimento e declassate a pura menzione geografica o indicazione territoriale. Per questo motivo, i Circoli di Ape Fdi di Chiaramonte, sulla base delle osservazioni dell'avv. Salvatore Margani, invitano il Consorzio dop Monti Iblei a convocare con urgenza l'assemblea dei soci per annullare tale proposta di modifica. Chiedono, altresì, ai sindaci dove opera il Consorzio di dichiarare il proprio dissenso e, qualora la modifica venisse approvata, presentino ricorso al Tar. In questo momento ogni sottozona ha un disciplinare di produzione di olio dop differente dalle altre sottozone che prevede, per ogni singola sottozona, l'impiego di una sola varietà



**L'olio dop Monti Iblei rischia di perdere le sottozone e di essere declassificato**

prevalente con l'aggiunta di una percentuale inferiore di altre varietà di olio. Pertanto, la singola sottozona ha la propria cultivar prevalente di riferimento senza la quale non è possibile apporre la sigla dop Monti Iblei, e per ogni sottozona è statuito una percentuale di cultivar prevalente differen-

te. I consumatori ricercano l'olio dop di una sottozona perché ha certe caratteristiche sensoriali: esempio l'olio dop della sottozona "Gulfi" deve avere almeno il 90% di Tonda Iblea. Ebbene, con la proposta di modifica al Mipaf del disciplinare di produzione olio dop Monti Iblei tutto questo non sarà più possibile per vari motivi: concreto pericolo per i produttori e consumatori di olio dop delle sottozone Gulfi e Monte Lauro: infatti attualmente l'olio dop è composto solo dal 90% di Tonda Iblea, mentre con la modifica sarà possibile produrre tale olio dop con altre cinque varietà alterando così il gusto dell'eccellenza Gulfi; sarà imposto ai produttori una percentuale di varietà prevalente tra le sei specie di olive proposte in misura non inferiore all'80%, con un 20% di olio indifferenziato; inosservanza dei principi di marketing: non si cambia un prodotto affermato nel mercato con un altro non sperimentato; riduzione dei prezzi generata dall'abbassamento della qualità dell'olio dop Monti Iblei e dirottamento dei consumatori.

**I NUMERI.** Nel 2016 vi è stata una riduzione della raccolta delle olive del 50% rispetto al 2015 e del 65% rispetto agli anni di carica degli ulivi. In quest'anno si è ottenuta una buona resa delle olive in olio pari al 11-13% per la varietà Tonda Iblea e del 15-16% per la varietà Moreasca. Da 4 anni non ci sono annate di carica

# I consorziati sul caro-bollette

## «Così non possiamo continuare»

*Gli operatori agricoli hanno partecipato a una seduta aperta del Consiglio comunale di Ispica nel corso della quale è stato votato un odg per invitare l'ente della bonifica a rivedere gli importi*

GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA. Nonostante le condizioni atmosferiche decisamente poco favorevoli, l'aula consiliare di Palazzo Bruno di Belmonte gremita di gente, quasi tutti operatori agricoli, per partecipare alla riunione del Consiglio aperto avente per oggetto: "Protesta per l'aumento sproporzionato dei canoni istituzionali e irrigui del Consorzio di bonifica numero 8 di Ragusa e proposte a sostegno dei cittadini e degli agricoltori contro l'aumento dei ruoli".

Tanti gli interventi da parte di operatori agricoli, senza contare la presenza della Coldiretti, della Confagricoltura, della Cna. Una partecipazione insomma a 360° conclusasi, a seguire, con la riunione del Consiglio pubblico per approvare - maggioranza e minoranza - l'odg sulla problematica. Tanti gli atti chiamati in causa nelle premesse dell'odg, fra i tanti: che l'art. 40 dello Statuto del Consorzio dispone che: "La ripartizione delle spese di funzionamento del Consorzio, di esecuzione, manutenzione ed esercizio degli impianti, o delle opere di bonifica ed irrigazione, nonché per l'adempimento delle altre finalità istituzionali avviene in ragione dei benefici conseguiti ed i contributi a carico dei consorziati sono determinati sulla base di apposito piano di classifica per il riparto della contribuzione"; che i ruoli irrigui ed istituzionali emessi dal Consorzio sono stati pari a 1.243.235 euro nel 2011, a 1.271.537 euro nel 2012, a 2.092.839 euro nel 2013 e a 3.427.046 euro nel 2014 con un aumento degli importi a carico dei Con-



LA SEDUTA APERTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ISPICA DEDICATA AL CARO BOLLETTE

sorziati nel periodo 2011-2014 pari al 275,65%; che, per l'anno 2015, ovvero per i ruoli irrigui ed istituzionali che saranno emessi dal Consorzio nel corso del prossimo anno 2017 la previsione condurrà ad un ulteriore au-

mento a carico dei proprietari dei fondi, siano essi agricoltori o pensionati, di circa il 95% in più rispetto agli esosi ruoli emessi nel corso del corrente anno; che il raffronto relativo agli anni 2011-2015 rileva e rende evidente e

manifesto un aggravio esponenziale e spropositato a carico dei consorziati di oltre il 537%; che gli agricoltori del territorio Ispicese, si oppongono all'aumento delle quote consortili ponendo in essere una serie di iniziative che vanno dalla protesta sindacale alle azioni legali, esprimendo gravi preoccupazioni per il mantenimento dei livelli occupazionali del settore agricolo in una regione come la Sicilia certificata col più alto tasso di disoccupazione.

Il Consiglio comunale fa voti: affinché il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro per l'Agricoltura valutino la riforma del R.D. n.215/1933; affinché il presidente della Regione Siciliana e l'Assessore regionale all'Agricoltura tutelino i Consorziati procedendo al blocco degli aumenti spropositati e si impegnino a ripristinare gli importi dei contributi dovuti dai consorziati ai livelli pari ai ruoli emessi per l'anno 2011; affinché il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, attraverso la figura del Commissario straordinario, sostenga le ragioni dei consorziati che si oppongono all'aumento dei ruoli; affinché tutti i sindaci e i Consigli comunali del Libero Consorzio comunale di Ragusa condividano il presente ordine del giorno e portino avanti le istanze dei consorziati.



Il deputato regionale pentastellato Vanessa Ferreri

### ACATE

## L'on. Ferreri e quei precari da salvare

ACATE. v.m.) "Qualche mese fa - dice il M5S Acate - il presidente Crocetta aveva stabilito l'incompatibilità tra attività prestata come forestali e attività prestata alle dipendenze del Consorzio di Bonifica. Tutto ciò per risparmiare. L'intento poteva anche essere lodevole, peccato che il risparmio si traduceva in qualche briciola e arrecava un danno enorme per quei lavoratori che, prossimi alla pensione, sarebbero rimasti senza lavoro. La nostra de-

putata all'Ars, Vanessa Ferreri, ha comunicato che in Terza Commissione è stato approvato l'emendamento che sopprime l'esclusività di appartenenza ad un solo bacino di garanzie occupazionali o provvidenze per i lavoratori precari 'storici'. Si tratta del tanto contestato art. 19, un guazzabuglio in cui si inseriscono in un unico calderone tutti i soggetti deboli che occupano un posto di svantaggio all'interno della società".